

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna i pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

LE TRAMVIE ACQUI-BAGNI

Con questo stesso titolo in altro numero della Gazzetta - nel numero 10 che è uscito il 4 Marzo u. s. - abbiamo scritto un articolo, che i nostri lettori assidui ricorderanno certo, nel quale dicevamo tra le altre cose che Acqui è il paese delle protezioni.

Il primo a muovercene rimprovero fu una egregia persona, che gode, meritatamente, la stima dell'intera cittadinanza; ci disse che eravamo dei pessimisti.

Francamente non crediamo di esser tali e ci giudichi il pubblico imparziale.

Nel numero 10, dunque riassumevamo tutte le lagnanze, dei cittadini e dei forestieri, che ci erano pervenute l'anno scorso pel pessimo servizio tramviario acquese, crediamo inutile riparlare poichè tutti ricordano il modo indecoroso col quale era l'anno scorso servito il pubblico; aggiungevamo anche che pur facendo economia, anzi non spendendo affatto, l'amministrazione comunale avrebbe potuto dare alla città un servizio di tramvie molto migliore.

Migliorare senza spendere non ci pare sia cosa disprezzabile!

E si noti che il nostro, modesto ma disinteressato consiglio, lo abbiamo dato ai primi di Marzo, quindi vi era tutto il tempo possibile per riflettere...

Ed infatti l'egregio Assessore incaricato di quel ramo - ahimè! anche di altri rami sarebbe incaricato se... vi fossero ancora, ma egli per non incaricarsene... li ha lasciati tagliare - dopo profonde riflessioni venne alla conclusione che l'unica cosa da farsi era quella di far... niente, cioè di lasciar le cose come erano prima.

Ed infatti i carrozzoni hanno già fatto la loro comparsa sulla piazza a consolazione e delizia di tutti quanti.

Nè con ciò intendiamo dire che si dovessero cambiare, dando la preferenza ad altri, gli attuali esercenti detto servizio. Dio ce ne scampi e liberi, non li conosciamo neppure ed abbiamo anche la convinzione che siano delle ottime ed onestissime persone; solo era doveroso disciplinare quel servizio prima che cominciasse e cioè dare un orario obbligato alle vetture, obbligare la società ad assumere del personale competente e non dei ragazzi sfacciati ed insolenti, obbligare il personale a vestire decorosamente e a non affumicare i passeggeri col fumo del loro sigaro o della loro pipa.

Tutto ciò non ci pare cosa molto difficile ad ottenersi...

Ma l'assessore incaricato si prese ben guardia ad occuparsi della cosa...

Se non è protezionismo questo, sarà... che cosa?

Ce lo dica lei, egregio Assessore, e saremo lieti di dirlo al pubblico.

Intanto anche quest'anno ci godremo come pel passato il poco bello spettacolo sulla piazza V. E. di vedere dei ragazzacci scamiciati col mozzicone di sigaro in bocca che mostrano la loro bravura nel bestemmiare il più trivialmente possibile, nello schioccare la frusta sul naso ai passanti, nello sputacchiare sui vestiti delle signore

e nello sgolarsi a urlare il loro poco armonioso paaaaar...tènza!!!

Non sarà certo attraente ma lo dovremo ad un assessore che per aver egli fatto troppo per Acqui - almeno così dice Egli - non vuol fare più nulla.

Ebbene, è dovere imprescindibile di ogni buon cittadino di contribuire, nel limite delle proprie forze e delle proprie capacità, al decoro del proprio paese, noi ci rivolgiamo a quegli stessi Signori che hanno l'impresa delle tramvie Acqui-Bagni, guardino i nostri cocchieri quanto impegnano mettono per avere dei bei legni, dei bei cavalli sulla piazza, e come vestono essi medesimi decorosamente: occorre sovente il sentir dire dai forestieri: « Che belle carrozze vi sono ad Acqui! » Facciano in modo, questi signori impresari - e crediamo che per far ciò non occorra che un po' di buona volontà - che si possa sentir anche da qualcuno dire: « Ben fatto questo servizio di tramvie! ». *latrator.*

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Dalla Camera di Comm. di Alessandria riceviamo: Per l'occasione del traforo del Sempione, una fra le più grandiose imprese che l'ingegno e l'attività degli uomini abbiano saputo compiere, riportando sulle forze cieche della natura un'altra gloriosa vittoria pel maggior trionfo della civiltà, una esposizione, che assumerà le proporzioni e l'importanza di una Mostra universale, sarà aperta in Milano nell'anno 1906.

La provincia di Alessandria, meritamente annoverata fra le regioni più operose e prospere dell'Italia nostra, deve degnamente figurare all'Esposizione di Milano sopra indicata, inviandovi copia o scelto contingente dei suoi svariati prodotti.

La Camera di Commercio di Alessandria, costituitasi, per ciò, in comitato promotore locale, eccita fin d'ora gli industriali del proprio Distretto a dare opera per concorrere, con onore, alla solenne gara delle industrie e all'imponente festa del lavoro, che si sta preparando nella capitale della Lombardia, dove converranno i più segnalati produttori nazionali ed esteri.

Le domande di ammissione si possono ritirare presso gli uffici di Segreteria della Camera di Commercio.

Le medesime, stese in doppio esemplare, dovranno pervenire al Comitato Esecutivo entro il 31 maggio 1905 per le sezioni dei trasporti, della presidenza dell'arte decorativa, della galleria del lavoro per le arti industriali, delle mostre retrospettive dei trasporti, della piscicoltura, delle belle arti; entro il 31 luglio 1905 per le Sezioni d'agricoltura, d'igiene pubblica e di assistenza sanitaria nei trasporti; entro il 31 dicembre 1905 per la mostra zootecnica.

Il Segretario-Capo Il Presidente
Avv. EUGENIO PERSI C. MICHEL.

I Premi Reali.

Come è noto S. M. il Re volle contribuire al miglior successo all'esposizione di Milano con un generoso compenso di lire 100.000.

Il Comitato esecutivo manifestò tosto al Sovrano l'intenzione di assegnare detta

somma alla creazione di premi e concorsi in occasione dell'esposizione ed avendo ottenuto il gradimento di S. M. deliberò di destinarla nel modo seguente:

Per l'Agraria - Un premio di L. 5.000 all'ente morale o al Consorzio privato che meglio abbia provveduto nell'ultimo decennio a notevoli opere di restauro di bacini montani ed al miglioramento di pascoli a vantaggio dell'economia di zone alpine od appenniniche e della pianura sottostante;

Un premio di lire 5.000 a chi da almeno un decennio si è dedicato continuamente al miglioramento del bestiame bovino del nostro paese, sia con incroci, sia con selezioni, per la produzione del latte, del lavoro e della carne coll'intendimento finale di sviluppare l'allevamento indigeno per abolire grandemente l'importazione di razze estere.

Questi due concorsi sono nazionali.

Per l'arte decorativa concorso internazionale con premio unico di lire 10.000 alla categoria 2^a classe 1^a (arredamento completo di appartamenti).

Per i trasporti di terra - Lire 10.000 per concorso di automobili in servizio pubblico.

Lire 10.000 all'aeronautica senza indicare, per ora, se e in quale misura si dovrà dividere tale somma.

Lire 5.000 per l'agganciamento automatico ai vagoni, con l'indicazione che parte di tale somma possa essere destinata per aiutare le esperienze di quegli inventori che non avessero mezzi per effettuarla.

Lire 5.000 per un apparecchio maneggevole e semplice che permetta agli operai elettricisti di assicurarsi senza pericolo della presenza di correnti ad alta potenziale nelle condutture che debbono toccare nei lavori.

Questi quattro concorsi sono tutti internazionali.

Per le Belle Arti - Concorsi nazionali ai premi di lire 5.000 per i progetti di architettura in cui predomini assolutamente l'arte (disegni, acquarelli, bozzetti di edifici costruiti o da costruirsi, ecc.)

Per i festeggiamenti - Lire 5.000 per il concorso internazionale Ippico.

Lire 5.000 per il concorso internazionale Bandistico.

Per la galleria del lavoro - Premio internazionale di L. 10.000 per quel perfezionamento, quel processo di fabbricazione, per quella macchina o quell'apparato che abbiano effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione sia per recare la maggior somma di vantaggi alla produzione ed all'economia nazionale.

Per la sezione igienico-sanitaria - Premio internazionale di L. 5.000 per la migliore organizzazione dimostrata efficace dall'esperienza per la provvista e la distribuzione di latte sano e puro nei centri popolosi.

Per la sezione di previdenza - Premio internazionale di L. 10.000 per il miglior tipo di alloggio popolare adatto al clima dell'Italia Settentrionale.

Per i trasporti marittimi - Premio internazionale di L. 5.000 per barche a motore.

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Sotto-Prefetto.

Ill.mo Sig. Sotto-Prefetto,

Io temo, - e me ne dispiace per quello spirito di ospitalità che mi è sacro - come Acquese che vorrebbe che la sua città potesse riuscirle altrimenti grata - che la S. V. debba trovar poco piacevole la sua situazione in una città come la nostra, dove tutti i pubblici servizi sono in isfacolo. Onde anche il mestiere del critico diviene assai incomodo. E io comprendo anche tutte le sue riguardosità.

Noi abbiamo tutti, senza distinzione di parte, ogni ossequio per l'illustre Vegliardo che per tanti anni dedicò la sua operosità alla nostra città. Ma è certo che per motivi di ordine molteplice, le conseguenze del sistema di dominazione personale che egli lasciò in eredità ai suoi successori, sono dannose. La sua volontà, per quanto intelligente, si esplicava - a causa della lontananza - pel tramite di esecutori che sfruttavano il suo potere, e che alla sua ombra seppero farsi un nido. Ora la intelligenza motrice non c'è più, e durano le forze secondarie disturbanti.

Uno dei servizi peggio tenuti, e che più colpisce per la materialità dell'apparenza, e per gli incomodi che apporta ai cittadini, è quello della viabilità. Ella l'avrà rimarcato già cento volte. Ma io mi permetto di pregarla a voler considerare, se non sia possibile il richiamare il Comune allo adempimento almeno degli obblighi più chiari imposti dalla legge.

Noi abbiamo varie strade, di pubblica necessità, che un tempo erano comunali, e devono esserlo anche oggi: e che il Comune abbandonò completamente a se stesso.

Tale l'antica Strada di S. Lazzaro e quella di Cassarogna. Ambe conducono ai ghiareti della Bormida, che costituiscono un campo di attività feconda, che dà vita, col commercio della ghiaia, a molte famiglie di lavoratori. L'ultima strada poi è di importanza grande pel traffico: e parve ne fosse conosciuta il Comune stesso, che la dichiarò nuovamente comunale, un paio d'anni fa, dietro le rimostranze dell'egregio ing. Millelire. Non l'avesse mai fatto!

Dopo quella platonica e malaugurata dichiarazione, quelle poche riparazioni che vi facevano a loro cura i vicini, cessarono: e ora la disgraziata strada è divenuta definitivamente impraticabile.

Io potrei scrivere un capitolo burlesco, sopra le avventure che mi toccarono lunedì, durante l'imperversare dell'uragano, quando passando di colà, dovei scappare per prati, saltando i fossi, dietro le disperate invocazioni dei vicini, che mi annunciavano di lontano con gesti ansiosi, che c'era pericolo di vita a tenersi nella sede stradale. « Passi dove vuole, » mi gridarono, « eccetto che sulla strada comunale ». Infine la signora Adelaide, la buona fattora dell'ing. Millelire, ci fece passare nella sua aia. La via comunale era immersa sotto mezzo metro d'acqua: tutti i fossi avendo straripato, per insufficienza di portata delle pontine. Intanto la Bormida, la nostra vecchia Bormida, io la sentivo brontolare minacciosa: e io, che per antico affetto ne comprendo il linguaggio ascoso, posso assicurarla che ne diceva di tutti i colori contro l'incuria cittadina.

Anche di Lei, signor Cornaglia, che dovrebbe essere il patrono naturale della regione, mi dispiace dirle che sentii che sono tutti assai malcontenti laggiù. S'inviavano al suo indirizzo molte lagnanze! Proprio vero che *nemo propheta in patria!*

Veda lei, Ill.mo sig. Sotto-Prefetto, se anche da questa amministrazione può ottenere che essa si metta in qualche regola colla legge. Ma in fondo è mia per-